

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

78^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2009
(Serale)

Presidenza del Presidente CASCIO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Disegno di legge:****«Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009» (396-388/A)**

(Discussione):

PRESIDENTE	6,7,8,35,36,37,38,3940
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6,8,35,36,37,38,39,40
CRACOLICI (PD)	8
BUFARDECI, <i>vicepresidente della Regione</i>	8,35,36,37,38,39,40
ODDO (PD)	9
LUPO (PD)	10
CAPUTO (PDL).....	37
MARINELLO (PD)	40

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	41
------------------	----

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione numeri 74, 80, 81, 85, 86, 87, 88, 89, 92, 93, 94, 95, 97, 100, 102, 106, 107, 110, 111, 112, 121, 122, 123, 124)	12
--	----

Mozione

(Determinazione della data di discussione)	3
--	---

La seduta è aperta alle ore 19.20

PRESIDENTE. Comunico che del verbale della seduta numero 77 verrà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, dà il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricorda altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendoci comunicazioni, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 120 «Interventi a livello centrale perché vengano inserite nei piano di studio delle scuole superiori le discipline giuridiche ed economiche», degli onorevoli Lupo, Rinaldi, Barbagallo, Galvagno, Fiorenza, Ferrara, Mattarella, Gucciardi, Laccoto, Ammatuna, Vitrano, Piccioli e Bonomo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la scuola è il luogo per eccellenza da cui passa la civiltà di un Paese, dove si formano la cultura della legalità, della tolleranza e dell'impegno sociale e civile delle nuove generazioni;

il nostro Paese ha contribuito e contribuisce, in maniera determinante, con la sua cultura giuridica e giurisprudenziale, alla tutela ed allo sviluppo della democrazia nel mondo;

da circa venti anni le discipline giuridiche sono inserite nell'ordinamento scolastico, non solo degli istituti tecnici e professionali ma anche dei licei, consentendo a molteplici generazioni di studenti di conoscere le basi del diritto costituzionale e dei fondamenti giuridici e valoriali su cui si regge la nostra Repubblica e si fonda la sua partecipazione al processo formativo dell'Europa;

la conoscenza del diritto ha permesso lo sviluppo di una maggiore consapevolezza del ruolo di 'cittadino responsabile' nell'esercizio dei propri diritti e doveri, non solo nei confronti dello Stato ma anche nei rapporti tra i cittadini medesimi;

la consapevolezza di una cittadinanza responsabile ha avuto, altresì, un ruolo determinante nella formazione di una nuova sensibilità individuale e collettiva nella lotta alla criminalità organizzata;

considerato che:

anche la Comunità europea si è più volte pronunciata sull'assoluta necessità che i cittadini europei abbiano consapevolezza del concetto di cittadinanza e conoscano le regole fondamentali dell'economia;

in Europa, tutti gli ordinamenti scolastici nazionali contemplano - sia pure con diverse denominazioni - un insegnamento di educazione civica;

constatato che:

in controtendenza con il resto d'Europa, la riforma Gelmini ha cancellato le discipline 'Diritto ed Economia' dai piani di studio del futuro sistema liceale, mantenendole in forma residuale e visibilmente ridotta negli istituti tecnici e professionali;

ciò, anche in netta contraddizione con gli appelli più volte ripetuti dal Capo dello Stato, che ha sempre sottolineato l'importanza dell'educazione alla legalità in una Nazione, qual è la nostra, fortemente colpita da contrasti sociali che hanno alimentato fenomeni di illegalità diffusa in violazione dello Stato di diritto;

la nuova materia 'Cittadinanza e Costituzione', introdotta come sperimentazione in tutte le scuole di ogni ordine e grado dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Gelmini, sarà insegnata dai docenti di storia, senza aumento del monte ore di lezione e non avrà voto in pagella;

considerato, altresì, che anche l'associazione costituzionalisti italiani ha analizzato criticamente la suddetta sperimentazione, lamentando la scarsa autonomia della disciplina e l'affidamento della stessa a docenti che non hanno competenze specifiche in materia e che devono essere formati con grave dispendio di risorse pubbliche;

considerato, inoltre, che:

appare quanto meno incomprensibile la decisione del Ministro Gelmini, che inserisce nella scuola l'insegnamento obbligatorio di 'Cittadinanza e Costituzione' e cancella nel contempo l'insegnamento del 'Diritto' da tutti i licei, così come risulta dai piani di studio pubblicati e che entreranno in vigore a partire dall'anno scolastico 2009/2010;

l'insegnamento della disciplina giuridica nei licei era stato introdotto nel lontano 1995, grazie ad una sperimentazione conosciuta come 'progetto Brocca', la cui finalità era quella di dare la giusta collocazione della cultura giuridica negli istituti detentori della cultura classica, con un enorme contributo reso alla formazione della coscienza civile dei ragazzi ed al potenziamento della cultura della legalità;

ritenuto che la totale scomparsa dell'insegnamento del diritto dai quadri orario dei licei e la forte riduzione di questa disciplina negli istituti tecnici e professionali avrà ricadute molto negative:

a) sugli studenti, privati di contenuti formativi fondamentali in una società come quella europea che vuole essere 'società della conoscenza', come recita il protocollo di Lisbona;

b) sui docenti di diritto, nei confronti dei quali al misconoscimento per il loro operato si affianca l'assoluta incertezza di una prospettiva lavorativa;

c) per tutto il Paese, perché un Paese che non investe sulla cultura è un Paese che non progetta il proprio futuro;

ritenuto, inoltre, che è alquanto singolare pensare di poter potenziare la coscienza civile dei ragazzi e di educarli al rispetto delle regole, eliminando l'insegnamento del diritto dalle scuole;

atteso che, allorché sarà dato corso ai regolamenti ed ai piani programmatici del Governo nazionale, dal 2010 ci saranno tantissimi docenti di ruolo in esubero, senza contare i docenti precari che già da quest'anno non sono stati chiamati per le supplenze e tutti i giovani che si sono formati per l'insegnamento delle discipline giuridiche, che non potranno mai accedere al mondo della scuola;

constatato che:

dopo aver fissato come priorità dell'azione educativa della scuola la lotta al bullismo, il Ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca ha proposto un riordino dei piani di studio in cui scompaiono le discipline che rappresentano lo strumento fondamentale per la prevenzione ed il contenimento del problema;

è del tutto evidente la controtendenza della riforma Gelmini rispetto alle scelte di molti Paesi europei che, viceversa, stanno estendendo la cultura giuridico-economica a tutti gli indirizzi superiori;

constatato, inoltre, che:

negli ultimi anni, le tracce ministeriali per la prima prova degli esami di Stato hanno avuto come oggetto tematiche di carattere giuridico-sociale ed anche la scelta delle materie oggetto d'esame, con docente esterno al consiglio di classe, è ricaduta, per quasi tutti gli indirizzi, sulle materie giuridiche;

i principi ispiratori che hanno portato il Ministro Gelmini a cancellare totalmente o a ridimensionare il ruolo della disciplina giuridica nella scuola italiana sono unicamente dettati da motivi meramente economici, che non possono trovare alcuna giustificazione didattica,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire con determinazione presso il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca affinché:

- a) venga rivista la proposta di riforma;
- b) le discipline giuridiche ed economiche siano inserite nei piani di studio di tutte le istituzioni scolastiche di secondo grado;
- c) l'insegnamento delle discipline 'Cittadinanza e Costituzione' nella scuola superiore venga affidato ai docenti abilitati nella classe di concorso A019 (Discipline giuridiche ed economiche), vista la specificità, la professionalità e la formazione giuridica degli stessi docenti». (120)

LUPO - RINALDI - BARBAGALLO - GALVAGNO - FIORENZA
FERRARA - MATTARELLA - GUCCIARDI - LACCOTO
AMMATUNA - VITRANO - PICCIOLI - BONOMO

Comunico che la mozione sarà demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Discussione del disegno di legge «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009» (nn. 396-388/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge numeri 396-388/A «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009».

Invito i componenti la seconda Commissione ‘Bilancio’ a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Avverto che la stessa si svolgerà in sede di esame dell'articolo 1.

Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Proroga esercizio provvisorio del bilancio della Regione

1. Il Governo della Regione è autorizzato, a norma dell'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 30 aprile 2009, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009, secondo gli statuti di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge nonché le note di variazioni presentate all'Assemblea regionale e gli effetti di bilancio derivanti dalla legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25. Restano in vigore le deroghe e le limitazioni all'assunzione degli impegni e dei relativi pagamenti disposti rispettivamente dal comma 2 e dal comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 24».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Proroga delle misure occupazionali di cui alla legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25

1. E' consentita, sino al 30 aprile 2009, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25.

2. All'onere derivante dal comma 1, quantificato in 9.072 migliaia di euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2009, mediante riduzione, di pari importo, della spesa autorizzata dal comma 5

dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 10.2.2.6.2 - capitolo 813901).

3. Sono abrogati i commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e le residue disponibilità dell'U.P.B. 10.2.2.6.2 - capitolo 813901, al netto delle utilizzazioni di cui al comma 2, sono destinate ad incremento dell'U.P.B. 4.2.2.8.1 - capitolo 613903.

4. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 le necessarie variazioni per l'applicazione del presente articolo».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento A2:

«All'articolo 2 è inserito il seguente comma:

“1 bis. Al comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale n. 25/2008 le parole “per i primi tre mesi, una somma di 10 mila migliaia di euro” sono sostituite con le parole “per i primi quattro mesi, una somma di 13 mila migliaia di euro”»;

- dagli onorevoli Lupo, Dina, Apprendi, Vitrano e Greco:

emendamento A4 (di identico contenuto dell'A2);

- dall'onorevole Savona:

emendamento A3:

«Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA Sicilia)

1. Nell'ambito dei programmi e dei progetti finanziati relativi al periodo di programmazione 2007-2013, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente può stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con il personale selezionato con procedura di evidenza pubblica, già utilizzato per i fondi POR 2000/2006 che abbiano prestato servizio presso la stessa per più di quattro mesi.»;

- dagli onorevoli Marinese e Savona:

emendamento A1:

«*Premettere al comma 1 dell'articolo 2 il seguente:*

“Alla fine del comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, sono aggiunte le seguenti parole:

Al fine di garantire la continuità amministrativa ed il necessario supporto tecnico-specialistico ai Dipartimenti regionali interessati alla nuova programmazione dei Fondi di spesa comunitari 2007/2013, anche in ragione della prossima chiusura del programma di spesa relativa alla programmazione 2000/2006, nelle more dell'attuazione dei predetti programmi di spesa extraregionali per il quinquennio 2007/2013, è autorizzata la proroga fino al 30 aprile 2009 dei contratti stipulati con consulenti, selezionati con procedure ad evidenza pubblica, già contrattualizzati dal Ministero dello sviluppo economico - PONATAS 2000-2006 - che hanno prestato servizio presso i menzionati Dipartimenti regionali fino al 31 ottobre 2008”.».

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A2 del Governo, identico all'emendamento A4.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un emendamento assolutamente integrativo. Per mera dimenticanza agli uffici - ne ho parlato con il direttore dott. Emanuele - non si è fatto riferimento al comma 5 della legge citata nel primo comma: oltre ai commi 1, 2 e 4, va citato anche il comma 5 che è quello relativo ai PIP di Palermo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A2. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi l'emendamento A4 è assorbito.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che stiamo approvando la mera proroga dell'esercizio provvisorio, la vicenda che stiamo trattando costituisce effettivamente una dimenticanza. Ma, se si decide di presentare emendamenti, il presupposto per farlo riguarda tutti i deputati, ma non è più un esercizio provvisorio.

L'ho già detto oggi in Commissione, l'ho ripetuto a qualche deputato che me l'aveva chiesto: non facciamo forzature! Se c'è poi qualcuno che deve fare sempre la parte del cattivo, questo è inaccettabile.

Pertanto, signor Presidente, chiedo il rinvio formale dell'esame dell'esercizio provvisorio di 24 ore, per dare il tempo ai deputati di esaminare gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti A3 e A1 sono ritirati e trasformati in ordini del giorno.

L'Assemblea ne prende atto.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Cracolici, mi permetta di rappresentare la posizione del Governo in ordine alla proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2009.

Mi consenta di prendere atto con piacere che anche lei ha fatto riferimento, nell'emendamento da me presentato in rappresentanza del Governo, che la dimenticanza del comma 5 è oggettiva e sulla quale non si pone nessuna questione.

Proprio per evitare che un provvedimento così significativo, peraltro in un momento così particolare quale quello che stiamo vivendo, anche per gli aspetti occupazionali dei quali ci stiamo occupando, possa avere un qualunque ritardo dopo il lavoro così proficuo svolto nella nottata e concluso brillantemente poco fa, mi permetto di fare un appello a lei, onorevole Cracolici, e a tutti i deputati. L'appello che rivolgo ai colleghi che hanno presentato gli altri emendamenti al disegno di legge è di ritirarli, in modo tale che si passi immediatamente alla votazione finale con il solo emendamento del Governo, senza ulteriori intralci all'azione e, quindi, alla definizione di questi lavori. Dal cenno del capo dell'onorevole Cracolici e di tutta l'opposizione, credo di comprendere che questa posizione possa essere concorde.

PRESIDENTE. Assessore Bufardecì, gli emendamenti sono già stati ritirati. L'onorevole Savona ha dichiarato che li presenterà come ordini del giorno.

ODDO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ascoltando il precedente intervento dell'onorevole Leontini rispetto a quanto sta accadendo e a cosa stiamo trattando, c'è semplicemente da indignarsi.

Noi, per senso di responsabilità, valutiamo ciò che è giusto fare rispetto alle risposte che dobbiamo dare ai cittadini siciliani e al funzionamento complessivo di questa Regione.

Mentre, da parte di un capogruppo della maggioranza si è avuto un ragionamento che indicava il grande senso propositivo e costruttivo di una opposizione che ha lavorato duramente, in queste ore, per apportare dei miglioramenti, anche se l'insoddisfazione è rimasta rispetto a ciò che noi avremmo fatto e che voi siete stati in grado di fare. Ma non è successo niente.

Siamo alla seconda delibera legislativa sull'esercizio provvisorio.

Questa maggioranza e questo Governo non sono stati in grado di approvare un bilancio, una finanziaria a questa Regione! E poco fa li vedevi trionfanti e molto presi da un momento di grande soddisfazione, di enfasi; momento dovuto al grande lavoro durato mesi e mesi.

E, alla fine, al riguardo ci avete veramente sconcertato: mi riferisco alle dichiarazioni pesantissime, ai profili e ai distinguo all'interno della maggioranza, alla responsabilità di non dare alla Regione i giusti documenti finanziari, alla impossibilità di affrontare un ragionamento per quanto concerne le prospettive, nel bilancio e fuori dal bilancio, per quanto concerne la spesa europea.

Ma tutto questo può passare inosservato? Ma tutto questo può passare sempre e comunque nel quadro di un senso di responsabilità e di rispetto che il Partito Democratico ha nei confronti di questa Regione e anche nei confronti dell'avversario politico?

Cosa che non ho visto, invece, si sia verificata da questa tribuna da parte, per esempio, del collega Leontini, il quale, invece, ha fatto semplicemente il tentativo di appropriarsi di quello che non è suo. Bene ricordiamo, infatti, quale era la proposta! Bene ricordiamo la lontananza dalle esigenze della Sicilia per quanto concerne anche il sistema sanitario! Bene ricordiamo quale era il braccio di ferro e su che cosa era il braccio di ferro, non sicuramente per migliorare le condizioni che la sanità siciliana

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, le ricordo che la legge di cui lei sta parlando l'abbiamo già votata, stiamo parlando di un'altra cosa.

ODDO. Signor Presidente, non è un'altra cosa che andiamo nuovamente all'esercizio provvisorio. Non è cosa di poco conto! E invito anche lei a riflettere. Negli ultimi anni lo sforzo che si è fatto,

anche da parte di Governi di segno identico, è stato quello di dare comunque bilancio e finanziaria in tempi ragionevoli e, soprattutto, entro la fine dell'esercizio finanziario.

Oggi ci troviamo in una condizione veramente particolarissima e in un momento in cui la crisi e gli elementi più delicati di questa crisi stanno aggredendo la nostra Regione, sotto tutti i profili. Eppure, sembra che anche da questo punto di vista preferite litigare sui fondi FAS e preferite far emergere e fare, evidentemente, quella operazione che tutti ormai conosciamo. Litigate al vostro interno con veti contrapposti e state realmente assumendovi una grande responsabilità: non dare quello di cui questa Regione ha bisogno, cioè bilancio e finanziaria.

Pertanto, nel trattare questo punto non si può non sottolineare tale aspetto. Dimenticate che noi ci assumiamo solo le nostre responsabilità, sì nell'interesse della Sicilia, ma sicuramente va denunciato quello che sta accadendo, che è grave e assolutamente inconcepibile.

Lupo. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Lupo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi chiaramente voteremo l'esercizio provvisorio per senso di responsabilità nei confronti della Sicilia e dei siciliani. Abbiamo anche presentato un analogo disegno di legge e, a questo punto, è una scelta obbligata, purtroppo, per il fallimento dell'azione del Governo regionale in carica che non è in grado di dotare la Regione siciliana di un bilancio e di una finanziaria.

E' di una gravità inaudita il fatto che in una crisi come quella che stiamo vivendo, in una crisi economica che travolge milioni e milioni di siciliani che restano senza lavoro, che vivono condizioni di vita veramente difficili, la Regione non sia in grado, il Governo regionale non sia in grado di affrontare alcuna misura di contrasto della crisi stessa.

Nei giorni scorsi il Presidente della Regione onorevole Lombardo ha annunciato una serie di misure straordinarie. Purtroppo, questa sera dobbiamo prendere atto che il Governo non è in grado di dare alla Sicilia neanche misure ordinarie di contrasto, con strumenti ordinari quali, ad esempio, la legge finanziaria ed il bilancio stesso.

Nel corso delle audizioni in Commissione Bilancio di tutte le categorie produttive, delle organizzazioni sindacali, abbiamo raccolto veramente un grido di dolore delle associazioni rappresentative e dei corpi sociali intermedi, che lamentavano una gravissima situazione che, di fatto, sta travolgendosi tutti i settori produttivi: i settori produttivi dell'artigianato, dell'agricoltura, delle costruzioni. Tutti questi soggetti imprenditoriali e le associazioni datoriali hanno chiesto misure concrete al Governo regionale che, purtroppo, non arrivano.

Abbiamo ancora un documento di programmazione economico-finanziaria che non tiene conto della realtà, che è basato su parametri assolutamente superati dalla crisi internazionale, dalla crescita del PIL al tasso di inflazione, al tasso di disoccupazione; abbiamo un documento di programmazione economico-finanziaria, possiamo dire oggi, assolutamente falso, che non tiene conto di quella che è la condizione economica e sociale reale della Sicilia.

Su questo documento di programmazione economico-finanziaria, ormai falso e superato, è basato il disegno di legge della finanziaria, ormai anch'esso di fatto superato, e aspettiamo ancora una risposta chiara e concreta da parte del Governo nazionale sui fondi per le aree sottoutilizzate.

La Sicilia è di fatto commissariata dalla scelta del Governo nazionale di non trasferire le risorse che pure alla Sicilia spettano, le risorse per le aree sottoutilizzate, 4 miliardi e 93 milioni di euro, peraltro oltre 200 milioni in meno delle risorse preventivate che ancora non arrivano e che, purtroppo, condannano la Sicilia ad una situazione di recessione economica; risorse necessarie per lo sviluppo, per la crescita, per le infrastrutture, per la crisi che non può più aspettare un minuto.

Abbiamo discusso in quest'Aula una mozione sui fondi per le aree sottoutilizzate - era presente in Aula l'assessore Bufardeci, così come è presente questa sera -, e il Governo si era impegnato a tornare sull'argomento non appena ci fossero state risposte certe da parte del Governo nazionale.

Abbiamo appreso dalla stampa di polemiche inaudite all'interno non solo della stessa maggioranza di Governo, ma addirittura tra Ministri delle stesse forze politiche di maggioranza, tra l'assessore per il bilancio, onorevole Cimino, e il ministro Fitto, polemiche che sicuramente non servono alla Sicilia e che invece la condannano ad una condizione di peggioramento dell'attuale situazione economica ed occupazionale.

Tutti i tassi economici sono in recessione, a partire dalla crescita del PIL; tutti gli indici sociali dimostrano la condizione gravissima che la Sicilia sta attraversando; abbiamo un aumento esponenziale del tasso di disoccupazione giovanile, il 37,2 per cento. La nostra, purtroppo, è la regione d'Europa con il tasso di disoccupazione giovanile più alto.

E' una vergogna rispetto alla quale serve una scossa, una risposta, un atto vero, forte e concreto da parte del Governo regionale che, purtroppo, è qui in Aula questa sera per proporci, ancora una volta, la proroga dell'esercizio provvisorio.

Siamo, credo, l'unica Regione d'Italia a non avere ancora un bilancio e una finanziaria per l'anno in corso, né tanto meno un pacchetto di misure concrete per contrastare la crisi. Io credo che tutto questo sia inaccettabile e mi auguro che anche questo mese non passi infruttuosamente.

Ci ritroviamo ancora una volta a prorogare i contratti dei precari, che scadranno il 31 marzo, ma non è più possibile, in queste condizioni, neanche più parlare - ma noi vogliamo farlo e lo faremo - di misure di stabilizzazione del precariato dopo tutte le promesse che da parte della maggioranza sono state fatte in campagna elettorale.

Voglio citarne una per tutte: la situazione dei lavoratori della forestale. C'è un accordo sindacale sottoscritto, con il quale il Governo si impegna al riordino della materia del settore forestale per migliorare le condizioni del settore stesso e le condizioni lavorative dei lavoratori della forestale. Di tutto questo non c'è più notizia.

E' assolutamente inaccettabile che, trascorsi tanti mesi, da parte del Governo non ci sia alcuna risposta. Ritengo che nelle prossime settimane, purtroppo, assisteremo ad una forte mobilitazione di piazza, forte e anche necessitata da quelle che sono le condizioni di migliaia e migliaia di lavoratori che non possono più aspettare le risposte di un Governo che, di fatto, non c'è.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 1 aprile 2009.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 74 “Misure per garantire la sicurezza in alcuni comuni della provincia di Palermo”, degli onorevoli Caputo, Aricò, Scilla, Pogliese e Vinciullo;

numero 80 “Risorse finanziarie per la provincia di Enna”, degli onorevoli Caputo, Pogliese, Falcone, Marrocco, Vinciullo e Leanza Edoardo;

numero 81 “Destinazione di adeguate risorse a favore dell’ente Parco dei Nebrodi”, dell’onorevole Formica;

numero 85 “Iniziative per inserire la città di Mazara del Vallo (TP) quale sede della ‘giornata europea del mare’”, degli onorevoli Caputo, Scilla, Pogliese, Vinciullo e Apprendi;

numero 86 “Provvedimenti in ordine allo stato di attuazione del programma operativo Sicilia 2007-2013, del precedente programma 2000-2006 e del procedimento di definizione del documento unitario di programmazione e programma attuativo regionale FAS 2007-2013”, degli onorevoli Caputo, Pogliese, Aricò, Marrocco e Vinciullo;

numero 87 “Interventi a tutela del diritto al lavoro per 136 lavoratori TELECOM s.r.l. in cassa integrazione guadagni”, degli onorevoli Caputo, Pogliese, Aricò, Marrocco e Vinciullo;

numero 88 “Dissesto idrogeologico della strada San Martino delle Scale nel comune di Monreale (PA)”, dell’onorevole Caputo;

numero 89 “Situazione finanziaria degli enti di gestione delle risorse idriche AMAP e EAS. Richiesta di nomina della commissione di indagine sulla gestione idrica”, degli onorevoli Caputo, Pogliese, Aricò, Marrocco e Vinciullo;

numero 92 “Dichiarazione dello stato di calamità naturale per la provincia di Siracusa”, degli onorevoli Vinciullo, Pogliese, Caputo, Buzzanca e Aricò;

numero 93 “Estensione dei benefici di cui alla legge regionale n. 20 del 1999 alla famiglia Scibilia, colpita dai fatti di Avola del 1968”, degli onorevoli Vinciullo, Pogliese, Caputo, Buzzanca e Aricò;

numero 94 “Sospensione dei commissariamenti da parte dell’ARRA per la gestione delle risorse idriche”, degli onorevoli Panepinto, Donegani, Di Guardo, Digaicom, Apprendi, Ammatuna, Panarello, Barbagallo e De Benedictis;

numero 95 “Iniziative riguardanti i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale”, degli onorevoli Formica, Pogliese, Buzzanca, Maira, Cordaro, Leontini e Dina;

numero 97 “Iniziative per la gestione pubblica delle risorse idriche della Regione”, degli onorevoli Laccoto, Galvagno, Rinaldi, Mattarella e Ferrara;

numero 100 “Iniziative e risorse a favore della formazione professionale per i minori”, degli onorevoli D’Antoni, Federico, Arena e Colianni;

numero 102 “Smantellamento degli scali merci ferroviari in Sicilia”, degli onorevoli Pogliese, Marrocco, Vinciullo, Aricò, Caputo, Falcone, Currenti, Greco, Corona, Torregrossa, Savona, Arena, Federico, D’Antoni, Cristaudo, Ardizzone, Buzzanca, Mancuso, Minardo, Cordaro, Formica, Scammacca, Lo Giudice, Cascio Salvatore, D’Agostino, Musotto, Colianni e Leanza Nicola;

numero 106 “Attivazione di un progetto di apprendistato analogo al COORAP”, degli onorevoli Vitrano, Gucciardi, Greco, Bonomo, Maira, Marrocco, Apprendi, Buzzanca, Bosco, Caronia, Fiorenza, Ferrara, Ragusa, Dina, Forzese e Campagna;

numero 107 “Interventi per la salvaguardia e la tutela di Floriopoli”, degli onorevoli Falcone, Leontini, Caputo, Marrocco e Caronia;

numero 110 “Iniziative per scongiurare la cancellazione di comuni in Sicilia e la modifica di confini territoriali in Sicilia”, dell’onorevole Caputo;

numero 111 “Interventi finanziari per le II.PP.A.B. siciliane”, degli onorevoli Corona, Leontini, Torregrossa, Leanza Edoardo, Bosco, Caronia, Cordaro, Maira, Minardo, D’Antoni, Arena, Mineo e Scammacca;

numero 112 “Supporto tecnico specialistico ai dipartimenti regionali interessati dalla nuova programmazione comunitaria”, degli onorevoli Marinese e Savona;

numero 121 “Risorse per il progetto di inserimento lavoro”, degli onorevoli Savona, d’Asero e Leontini;

numero 122 “Iniziative a sostegno del finanziamento delle condutture di collegamento idrico nel Comune di Licata”, degli onorevoli Caputo, Marinello, Donegani, Apprendi, Panepinto, Oddo, Di Benedetto e Bosco;

numero 123 “Iniziative per sbloccare il piano formativo 2009”, degli onorevoli Lupo, Di Benedetto, Termine, Marziano e Marinello;

numero 124 “Proroga o rinnovo dei contratti di lavoro del personale del Servizio sanitario ‘Cefpas’, degli onorevoli Torregrossa, Maira, Donegani, Federico, Speziale, Falcone, D’Asero e Vitrano. Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che nei comuni di Balestrate, Partinico e Borgetto si sono verificati episodi gravissimi di carattere intimidatorio e di sangue che hanno destato un forte allarme sociale in tutto il territorio;

considerato che la notte scorsa è stato dato alle fiamme, con incendio di natura dolosa, un cantiere nautico nella zona portuale di Balestrate;

ritenuto che questi episodi denotano una strategia criminale finalizzata a condizionare lo sviluppo economico del territorio e ad affermare la supremazia mafiosa nell’intero comprensorio,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso le autorità di sicurezza, i prefetti e le forze di polizia al fine di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico nel comprensorio e ad adottare, infine, ogni iniziativa finalizzata a garantire la sicurezza dei sindaci e degli amministratori e il regolare svolgimento dell'attività imprenditoriale». (74)

L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, all'art. 27, così recita: 'L'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, nell'ambito del riparto delle risorse destinate agli enti locali, individua criteri compensativi stabili al fine di garantire il riequilibrio finanziario delle province che sono costituite esclusivamente da aree interne';

tale norma trova il suo fondamento nella circostanza che, a seguito del cambiamento dei criteri di riparto del fondo delle autonomie per l'anno 2003, paritariamente fissato nell'anno 2002 e riferito, in relazione alle peculiari condizioni delle aree interne della Sicilia, per il 60% al territorio e per il 40% alla popolazione, si è determinata una penalizzazione per le province interne dell'Isola con refluenze negative sui bilanci e sui servizi che devono assicurare;

in aderenza al citato art. 27, il criterio finalizzato al riequilibrio è quello di fissare l'ammontare della quota annuale spettante alle province di Enna e Caltanissetta in misura inferiore all'importo assegnato alle medesime amministrazioni per l'anno precedente;

pertanto tale criterio compensativo risulta individuato con decreto n. 3418 dell'11 novembre 2004 dell'Assessore per la famiglia, a decorrere dall'anno 2003 e per il triennio 2004-2006, al fine di garantire l'assegnazione di una quota, per anno, non inferiore all'importo assegnato alle medesime amministrazioni per l'anno precedente;

preso atto che:

l'esercizio finanziario per l'anno 2008 volge alla conclusione e che solo in questi giorni gli uffici dell'Assessorato Famiglia stanno elaborando i prospetti per la ripartizione del fondo delle autonomie in favore delle province;

un primo prospetto di riparto del riequilibrio finanziario per le province costituite da aree interne fatto circolare nei mesi scorsi vedeva riconosciuta per la provincia di Enna la cifra di 3.989.809,18;

un secondo prospetto circolato solo nei giorni scorsi vede riconosciuta alla provincia di Enna inopinatamente 1.200.498,59;

rilevato che:

un taglio così netto ed inspiegabile alla fine di un esercizio finanziario comporterebbe uno squilibrio di bilancio con ricadute sia sul patto di stabilità che sul sistema di sostentamento finanziario dell'ente provincia;

a normativa invariata l'attribuzione di tale stanziamento configura diversi vizi di legittimità, fra i quali certamente quello della violazione di legge e dell'eccesso di potere per difetto d'istruttoria e per

contraddizione rispetto ai criteri precedentemente individuati sulla base dello stesso decreto assessoriale di riferimento;

atteso che:

i dati socio-economici, che stanno alla base dello spirito del legislatore nel riconoscere una posizione di ristoro per una provincia debole come quella di Enna, tendono al peggioramento;

nel 2006 la provincia ad avere sempre più risentito degli aumenti dei prezzi al consumo è quella di Enna, unitamente a Cosenza e Frosinone (An. No., 'A Enna il carovita preoccupa di più', Il Sole 24 Ore, 18 dicembre 2006);

la provincia di Enna si trova al penultimo posto tra le 103 province d'Italia per reddito pro capite prodotto da ogni abitante nell'anno 2007 (Ricerca - Unioncamere ed Istituto Tagliacarne, dicembre 2007);

la classifica aggiornata delle province siciliane per numero di nuove imprese vede Enna al penultimo posto con sole 22 in più rispetto al precedente anno (Ricerca Movimprese e Unioncamere Sicilia, dicembre 2007);

Enna, col 16,7 %, dopo Palermo, è la provincia che secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica è quella che fa segnare il tasso di disoccupazione più alto d'Italia nell'anno 2006 (ISTAT, aprile 2007);

ultimo posto anche sul fronte delle attrattività delle province italiane (Osservatorio di Fondazione Italiana Accenture e Università Bocconi, maggio 2006);

103° posizione, pari al penultimo posto, per l'indice di capitale sociale ('Mappe del Tesoro', Roberto Cartocci, Istituto Cattaneo, 2007);

nei giorni scorsi la provincia di Enna è stata posizionata al penultimo posto per qualità della vita (Rapporto 2008 - ItaliaOggi),

impegna il Governo della Regione

ad individuare, al fine di assicurare il mantenimento degli impegni finanziari assunti con la provincia di Enna, nella fase di riparto in corso del riequilibrio finanziario quale criterio compensativo stabile di riferimento per il triennio 2007-2009, l'assegnazione alla stessa provincia di un ammontare di risorse non inferiore a quelle dell'anno 2002». (80)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerate la necessità che l'Ente parco dei Nebrodi, nel quadro delle iniziative volte alla salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio del parco stesso, proseguia nell'impegno finalizzato alla formazione delle professionalità nel campo della valorizzazione turistica, socio-ambientale e per lo sviluppo sostenibile perseguito attraverso il progetto integrato FOAS,

impegna il Governo della Regione

a dare specifiche indicazioni all'Ente parco dei Nebrodi, affinché lo stesso, nell'ambito delle assegnazioni finanziarie a carico del bilancio regionale destinate alle finalità istituzionali dell'Ente parco, destini adeguate risorse alla prosecuzione del progetto sopra indicato». (81)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Commissario europeo per gli affari marittimi e la pesca ha accettato la candidatura del Governo italiano ad ospitare l'iniziativa denominata 'Giornata europea del mare' che si svolgerà il prossimo 29 maggio;

l'evento, oltre a rappresentare un importante momento di rilievo internazionale, è da considerarsi di grande importanza per la tematica del mare e dei temi ad esso connessi;

la Sicilia, proprio per le sue caratteristiche naturali rappresenta il territorio italiano più idoneo e più consono ad ospitare la realizzazione dell'evento. Tra le tante città siciliane idonee, la città di Mazara del Vallo - città del mare e della pesca - deve essere il luogo deputato ad ospitare l'evento o almeno una parte di esso;

considerato che:

la posizione geografica della Sicilia - storicamente indicata come posizione strategica tra l'Europa ed il Mediterraneo - ben si presta al coinvolgimento dei Paesi del Mediterraneo;

le città siciliane sono in possesso dei requisiti di ricettività e rappresentatività per ospitare, in tutto o in parte, l'iniziativa;

ritenuto che l'individuazione della città di Mazara del Vallo, o di altro luogo del territorio regionale, quale sede dell'iniziativa determinerebbe importanti e positivi riscontri per l'economia locale, atteso l'afflusso di numerosi ospiti congressuali,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le iniziative finalizzate ad inserire la città di Mazara del Vallo, o altra città siciliana, tra le sedi di organizzazione e realizzazione dell'evento del 29 maggio 2006». (85)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 44 della legge regionale n. 4 del 2003 che prevede che il Governo regionale definisca i contenuti del POR previa espressione da parte dell'Assemblea regionale siciliana degli atti di indirizzo e che tali atti d'indirizzo costituiscano atti di programmazione economico-finanziaria ;

visto:

l'articolo 14 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, recante disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2008, ai sensi del quale per ciascun obiettivo e per ciascun asse degli interventi

previsti nel programma operativo Sicilia 2007-2013, il Governo regionale annualmente pubblica e relaziona all'Assemblea regionale siciliana, congiuntamente all'esame del documento di programmazione economica e finanziaria, in ordine allo stato degli impegni di spesa pubblica e dei corrispondenti pagamenti avvenuti rispetto ai livelli previsti, ai beneficiari dei fondi erogati e alla tipologia degli interventi attivati, nonché in merito ad ogni altro elemento di conoscenza e valutazione sia quantitativo che qualitativo del programma;

vista la bozza del documento unitario di programmazione e programma attuativo regionale FAS 2007-2013 del luglio 2008;

considerato che il DPEF è stato discusso nella seduta n. 27 del 7 ottobre 2008 dell'Assemblea regionale siciliana e che in tale occasione il Governo non ha reso la relazione annuale sullo stato di avanzamento del POR - FESR 2007 2013 e degli altri programmi operativi, prevista dal citato articolo 14 della legge regionale n. 1 del 2008;

ritenuto necessario che l'Assemblea regionale siciliana venga informata in ordine a tutti gli elementi di conoscenza e valutazione sia quantitativi che qualitativi del programma 2007-2013 e, per ciò che riguarda la programmazione 2000-2006, in ordine allo stato di attuazione del precedente programma con particolare riferimento agli impegni di spesa pubblica e dei corrispondenti pagamenti avvenuti rispetto ai livelli previsti, ai beneficiari dei fondi erogati ed alla tipologia degli interventi attivati,

impegna il Governo della Regione

ad inviare una relazione dettagliata all'Assemblea regionale siciliana sullo stato di avanzamento dell'attuazione del POR FESR e degli altri programmi operativi 2007-2013;

a fornire tutti gli elementi di conoscenza e valutazione, sia quantitativi che qualitativi, per ciò che riguarda la programmazione 2000 - 2006, con particolare riferimento agli impegni di spesa pubblica e dei corrispondenti pagamenti avvenuti rispetto ai livelli previsti, ai beneficiari dei fondi erogati ed alla tipologia degli interventi attivati;

a trasmettere tempestivamente, ai fini dell'espressione del parere, prima dell'adozione da parte della Giunta e prima che sia formata in via definitiva la valutazione da parte degli organi comunitari, segnatamente del Comitato di Sorveglianza, all'Assemblea regionale siciliana e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea ogni atto di attuazione del POR - FESR e degli altri programmi operativi, ivi compresa la ripartizione finanziaria delle risorse per i diversi obiettivi e linee di intervento;

a trasmettere tempestivamente all'Assemblea regionale siciliana e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea il rapporto annuale di esecuzione del programma operativo, prevista dagli articoli 65 e 67 del Regolamento generale sui Fondi strutturali 1083 del 2006;

a trasmettere altresì all'Assemblea regionale siciliana e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea la comunicazione delle convocazioni del Comitato di sorveglianza, con l'ordine del giorno e le relative relazioni illustrate di quanto trattato e deciso,

impegna altresì il Governo della Regione

a relazionare all'Assemblea regionale siciliana in ordine allo stato di attuazione del procedimento di definizione del documento o unitario di programmazione e Programma attuativo regionale FAS 2007- 2013;

a relazionare sullo stato di andamento della stessa e sulla rendicontazione in ordine al POR 2000-2006;

a comunicare la data di avvio dei bandi relativo al POR 2007- 2013». (86)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

per i lavoratori Telecom s.r.l., in data 31 gennaio 2009 è scaduta la cassa integrazione guadagni;

a tale proposito la scorsa settimana è stato siglato, con la sigle sindacali, un accordo che prevede per deroga per i 136 lavoratori TELECOM s.r.l.;

purtroppo, la circostanza che la ditta Telecom srl è fallita rende difficile e molto più lungo il percorso per giungere al provvedimento esecutivo entro la data dell'8 marzo 2009;

attesa la brevità dei tempi intercorsi tra la stipula dell'accordo e la scadenza della cassa integrazione e le procedure da seguire, è verosimile l'ipotesi di non addivenire all'emanazione di provvedimenti esecutivi entro la data di scadenza; di guisa che i lavoratori Telecom srl verranno licenziati;

considerato che, anche in considerazione dell'attuale grave crisi economica internazionale, è certamente probabile un difficoltoso ricollocamento nel mercato del lavoro dei lavoratori TELECOM s.r.l.;

ritenuto che:

le procedure della cassa integrazione in deroga, richiedono tempi lunghi e quindi vi è il rischio dell'impossibilità dei predetti lavoratori di potere usufruirne;

tale situazione aggrava ulteriormente la crisi occupazionale, determinando il licenziamento di 136 lavoratori che rimarrebbero privi di una fonte di reddito per il sostentamento propri e dei loro nuclei familiari,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le iniziative finalizzate a consentire ai lavoratori TELECOM di usufruire della cassa integrazione in deroga ed evitare il loro licenziamento». (87)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nel mese di gennaio un masso di notevoli proporzioni si è staccato dal costone roccioso che sovrasta il tratto stradale che collega Monreale con la frazione San Martino delle Scale;

i tecnici della protezione civile hanno disposto l'immediata evacuazione di oltre 50 famiglie al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità;

tre giorni fa è franato un tratto di strada, determinando l'interruzione dei collegamenti e l'isolamento di fatto dei 4.500 residenti della frazione;

martedì scorso si è svolto il sopralluogo dei dirigenti del Dipartimento regionale della protezione civile che, oltre ad avere accertato lo stato di grave dissesto della strada, hanno evidenziato lo stato di gravissimo dissesto idrogeologico in cui versa l'intero costone roccioso posto al di sopra dell'asse stradale;

i tecnici hanno predisposto una relazione di somma urgenza, dalla quale è emerso lo stato di gravissimo pericolo di frane e di distacco di massi che rischiano di rovinare sul centro abitato di Monreale;

considerato che è necessario avviare iniziative di somma urgenza al fine di verificare le misure di sicurezza da adottare,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per il territorio e l'ambiente
e l'Assessore alla Presidenza

ad assicurare tutti gli interventi per garantire le condizioni di sicurezza del tratto stradale e del versante roccioso che sovrasta la città di Monreale». (88)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

tra gli enti regionali che provvedono alla fornitura idrica nella città di Palermo e provincia, attualmente è pendente un contenzioso relativo al mancato adempimento, reciproco, di obbligazioni di pagamento;

più precisamente, l'ente acquedotto siciliano non ha corrisposto all'AMAP il pagamento della fornitura idrica per i comuni di Bagheria, Santa Flavia, Villabate, Ficarazzi, Marineo e Bolognetta. Mentre l'AMAP, a sua volta, non ha provveduto al pagamento degli oneri di gestione per l'approvvigionamento idrico della Città di Palermo, derivante dalla gestione dell'invaso Scanzano;

tale atavico contenzioso - trattasi invero di debiti-crediti che si riferiscono al periodo compreso tra il periodo temporale che va dal 1976 al 2006 per EAS, e dal 1979 al 2005 per AMAP - a tutt'oggi non ha trovato una definitiva soluzione;

sul punto gli enti interessati in data 23 aprile 2008 hanno sottoscritto una scrittura privata, in via transattiva, per la quantificazione dei reciproci debiti/crediti. Sulla base dei calcoli effettuati, tenendo

conto delle rispettive compensazioni, è stata definitivamente individuata la somma di euro 41.698.037,44 che l'EAS deve pagare all'AMAP;

la transazione è, comunque, sottoposta a clausola risolutiva espressa con la quale si prevede l'inefficacia della transazione stessa in caso di mancato pagamento della predetta somma entro il mese di giugno 2009;

considerato che:

la situazione finanziaria di entrambi gli enti denota una esigua capacità di gestione ed una grave mancanza di attività di controllo degli Organi preposti;

la procedura di liquidazione dell'EAS non ha ancora trovato soluzione e, conseguentemente e verosimilmente, non sarà possibile reperire la somma entro la data indicata. Ciò dunque darà vita ad un lunghissimo ed oneroso contenzioso;

ritenuto che l'entità dei debiti ha assunto dimensioni preoccupanti e gravi,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le iniziative idonee e necessarie al fine di fare luce e chiarezza sulla vicenda finanziaria degli Enti in questione e di verificare eventuali irregolarità e responsabilità di gestione delle risorse idriche;

chiede al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

di procedere alla nomina della Commissione di indagine sulla gestione idrica degli enti EAS e AMAP». (89)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'ondata di maltempo, che ha colpito la Sicilia in questi ultime settimane, ha messo in ginocchio, tra l'altro, l'intera filiera agricola della provincia di Siracusa;

hanno subìto danni le produzioni di patate che usciranno con notevole ritardo sul mercato e, di conseguenza, rimarranno invendute, mentre è diminuita considerevolmente la produzione di ciliegino e zucchine verdi, nonostante la loro coltivazione avvenga in serra;

a causa delle abbondanti precipitazioni interi agrumeti nelle zone di Lentini, Carlentini e Francofonte, sono marciti, mettendo in ginocchio l'intero comparto che conta migliaia di lavoratori.

il gelo e la grandine, abbondantemente caduta su tutto il territorio, hanno arrecato danni irreversibili ad uliveti e mandorleti, questi ultimi già in avanzato stato di fioritura, compromettendo il raccolto del 2009;

considerato che, per alleviare i danni subiti dal comparto, le associazioni di categoria hanno richiesto lo stato di calamità naturale e l'intervento della Regione a sostegno degli agricoltori siracusani,

impegna il Governo della Regione

ad adottare interventi a sostegno della filiera produttiva agricola siciliana, ed in particolare siracusana, colpita gravemente da fattori ambientali e climatici che hanno interessato la nostra Regione negli ultimi trenta giorni;

a dichiarare lo stato di calamità naturale nel settore agricolo, al fine di richiedere al Governo nazionale almeno il rinvio del pagamento degli oneri fiscali 2009 che, diversamente, nessuna azienda agricola siciliana, ed in modo particolare siracusana, sarebbe nelle condizioni di poter pagare». (92)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il 2 dicembre del 1968, ad Avola, in provincia di Siracusa, una manifestazione di braccianti agricoli che protestavano contro le gabbie salariali e le ingiuste condizioni di vita e di lavoro cui erano sottoposti dai latifondisti e dai proprietari agrari, fu oggetto di intervento da parte delle Forze dell'ordine;

durante i disordini, la polizia, per cercare di venire a capo della manifestazione, fu costretta a sparare centinaia di colpi d'arma da fuoco cui i dimostranti risposero con una fitta sassaiola;

nel corso di detto intervento rimasero feriti numerosi rappresentanti delle Forze dell'ordine e decine di braccianti agricoli, i quali chiedevano solamente più giuste condizioni salariali, data l'insopportabile sperequazione che vi era nella stessa provincia di Siracusa tra il bracciantato agricolo della zona Nord e quelli della zona Sud, a danno di questi ultimi;

alla fine degli scontri persero la vita il bracciante agricolo Angelo Sigona di 25 anni, di Cassibile, ed il bracciante agricolo Giuseppe Scibilia, di 47 anni, di Avola;

considerato che:

i fatti di Avola del 1968 sono rimasti impressi nella storia sindacale italiana e sono diventati una pietra miliare nella lotta dei braccianti contro i latifondisti e gli agrari;

da quei fatti è scaturita la volontà di riscatto non solo del bracciantato agricolo nazionale, ma anche di tutto il mondo dei lavoratori dipendenti costretti, in ogni parte d'Italia, a subire le angherie dei datori di lavoro;

il rilievo storico, sindacale, sociale e politico di detti eventi è ribadito dalle commemorazioni che annualmente vengono celebrate, anche a livello nazionale, ed in modo particolare nel 2008, quando ricorreva il quarantesimo anniversario di quei tragici eventi;

il movimento operaio, a livello nazionale, ha indicato ed ha trovato in quei tragici eventi linfa vitale per iniziare la riscossa contro le ingiuste condizioni salariali e lavorative cui erano sottoposti.

tenuto conto che la famiglia di Giuseppe Scibilia non ha mai ricevuto alcun sostegno da parte delle istituzioni, per cui la stessa è stata costretta ad affrontare da sola tutti i disagi di carattere economico ed affettivo sopravvenuti dopo la tragica scomparsa del loro capofamiglia, unico sostentamento dell'intero nucleo familiare;

visto che, dopo 40 anni da quei tragici eventi, è arrivato il momento di porre un rimedio alla grave manchevolezza tenuta dai precedenti governi, sia regionali che nazionali, considerando che sussistono le disposizioni normative che consentono interventi a sostegno degli orfani, una delle quali di età minore all'atto dei drammatici eventi,

si impegna

ad estendere i benefici della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, alle signore Carmela e Paola Scibilia, nate ad Avola rispettivamente il 4 novembre 1945 e il 5 marzo 1959, figlie del signor Giuseppe Scibilia, morto in seguito ai luttuosi eventi del 2 dicembre 1968, accaduti ad Avola, in provincia di Siracusa». (93)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con legge n. 36/1994, denominata legge Galli, il Parlamento ha riscritto il sistema di gestione delle risorse idriche, istituendo gli ambiti territoriali ottimali (ATO) e il servizio idrico integrato (SII) e stabilendo l'affidamento di quest'ultimo ad un unico soggetto gestore, con lo scopo di razionalizzare e unificare la gestione di tutti i servizi connessi con l'uso delle risorse idriche, dalla fonte di approvvigionamento alla depurazione;

con l'art. 69 della legge n. 10/1999, l'Assemblea regionale siciliana ha recepito la legge Galli e attribuito al Presidente della Regione il compito di determinare gli ambiti territoriali ottimali (ATO) e le modalità della loro costituzione in Sicilia;

gli ATO siciliani, coincidenti con i territori delle nove province, sono stati determinati con i decreti del Presidente della Regione n. 114 del 16 maggio 2000 e n. 16 del 29 gennaio 2002 e il decreto presidenziale n. 209 del 7 agosto 2001 ne ha stabilito le modalità organizzative;

ai sensi di quest'ultimo decreto, i comuni e le province regionali, al fine di coordinarsi per il raggiungimento delle finalità della legge, potevano optare per le forme organizzative della convenzione o del consorzio, rispettivamente previste dagli artt. 30 e 31 del d.lgs n. 267/2000;

rilevato che:

nella provincia di Ragusa l'assemblea dell'ATO, costituita dai sindaci, ha stabilito, con la gara celebrata per individuare il gestore del servizio idrico integrato (SII), di non affidare il servizio;

le province di Trapani e Messina non hanno avviato alcuna procedura per l'affidamento del SII;

nelle province di Palermo e Agrigento l'affidamento del SII è sotto giudizio in quanto si attende la pronuncia del Tar-Lazio e del consiglio di giustizia amministrativa, previsto per i primi giorni del mese di giugno;

il gestore del SII di Agrigento ha dovuto ritirare migliaia di bollette notificate agli utenti dei comuni, già in gestione privata, non corrispondenti al consumo reale;

nelle province di Enna e Caltanissetta si sono registrate manifestazioni e iniziative pubbliche che denunciano l'alto costo del servizio idrico e la pessima qualità dell'acqua erogata e i ritardi di più giorni nella distribuzione;

l'aggravarsi della crisi economica fa emergere, in una forma ancora più netta, come l'applicazione in Sicilia delle norme di settore non riesca a garantire la qualità e la economicità dei servizi e quindi a tutelare i cittadini, bensì contribuisce a far lievitare il costo della spesa quotidiana nelle famiglie siciliane e far arricchire i titolari di società private;

ricordato che:

ventisette consigli comunali della provincia di Agrigento, riuniti tutti lo stesso giorno, il 20 febbraio 2009, hanno deliberato alla stessa ora di presentare un disegno di legge di iniziativa popolare per affermare che l'acqua deve restare pubblica e che i comuni devono riappropriarsi del diritto alla gestione del servizio idrico;

il Consiglio regionale della Lombardia, il 22 gennaio scorso, ha votato una legge che ripubblicizza la gestione degli acquedotti;

visto che:

l'ARRA, irrujalmente, nomina commissari nei comuni che non hanno ancora consegnato gli impianti idrici, violando norme costituzionali che tutelano l'autonomia degli enti locali;

in alcuni comuni manifestazioni popolari hanno fisicamente impedito ai commissari mandati dall'ARRA di insediarsi, determinando in qualche caso seri problemi di ordine pubblico;

il Presidente della Regione, onorevole Lombardo, in un incontro tenutosi il 3 marzo scorso con 40 sindaci della provincia di Agrigento, Catania e Palermo, ha manifestato disponibilità a riesaminare la vicenda del commissariamento, nonché a valutare il disegno di legge di iniziativa popolare sulla revisione dell'attuale quadro normativo in materia di ATO idrici;

considerato che le decisioni del giudice amministrativo verranno assunte nei prossimi mesi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per la sospensione dei commissariamenti disposti dall'ARRA per la consegna delle reti e degli impianti idrici dei comuni sino al 30 luglio 2009». (94)

«L'Assemblea regionale siciliana

visto il documento redatto dal gruppo nazionale per la qualità dell'istruzione e formazione professionale dal titolo 'Consolidare l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale';

tenuto presente, come testualmente riportato dallo stesso, che:

le sperimentazioni avviate a partire dal 2002-2003 hanno rappresentato l'occasione per un profondo processo di rinnovamento dell'offerta formativa della formazione professionale, al fine di delineare un'offerta formativa dal carattere ad un tempo educativo, culturale e professionale, in grado di consentire la crescita integrale della persona umana, nel quadro della prospettiva europea che sostiene la necessità di formare una nuova figura di cittadino capace di affrontare le sfide presenti nella società cognitiva. In questo modo, si è compiuto il superamento dell'impostazione tradizionale propria della legge n. 845 del 1978 che, coerentemente con l'art. 35 della Costituzione, collocato nel titolo III relativo ai rapporti economici, attribuiva alla formazione professionale una valenza di strumento della politica attiva del lavoro, per lasciare il campo alla nuova impostazione, coerente con il nuovo titolo V della Costituzione, introdotto con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che, creando il sistema di istruzione e formazione professionale, lo ha riferito all'art. 34 Cost. relativo all'istruzione obbligatoria, collocato nel titolo II relativo ai rapporti etico-sociali;

tale cambiamento ha mirato a delineare un'offerta formativa dal carattere ad un tempo educativo, culturale e professionale, in grado quindi di consentire la crescita integrale della persona umana, nel quadro della prospettiva europea che sostiene la necessità di formare una nuova figura di cittadino in grado di affrontare le sfide presenti nella società cognitiva;

le sperimentazioni che sono state effettuate hanno registrato esiti largamente positivi, così come indicato nei vari rapporti di monitoraggio effettuati. In particolare, gli iscritti ai percorsi formativi sono in continua crescita, raggiungendo nell'anno in corso il 5,3% (dati nazionali) del totale degli studenti usciti dalla terza media;

considerato che:

nell'ambito dei percorsi triennali (prima annualità) per l'anno formativo 2007/2008, non risultano ammessi a finanziamento i percorsi gestiti dall'ente ENAIP di Messina, nonostante gli stessi siano stati puntualmente svolti e gli allievi abbiano completato il programma, a causa della mancata presa d'atto delle osservazioni presentate dall'ente in parola nei termini di cui alla *lex specialis* all'Assessorato *pro tempore* competente;

con DDG n. 147 del 6 marzo 2009 risultano non ammesse a finanziamento iniziative promosse da enti storici della formazione professionale che hanno rappresentato e rappresentano, per l'impegno sperimentale messo in campo, il più grande sforzo di innovazione pedagogica degli ultimi anni nel nostro Paese in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Unione europea in tema di VET (*Vocational Education and Training*) e di competenze di cittadinanza, ed ha consentito il passaggio ad una nuova stagione del sistema di IFP tale da costituire un nuovo inizio del proprio servizio educativo;

buona parte di questi enti, si ricordano a solo titolo di cronaca il CIOFS dei Salesiani, il CEFOP e l'ANCOL - Sicilia, sono rimasti esclusi per vizi formali che potrebbero essere sanati in presenza della effettiva presenza degli allievi, a cui va in ogni caso garantito il diritto costituzionale all'obbligo di istruzione;

la formazione professionale dei minori in obbligo di istruzione è assegnata alla competenza esclusiva della Regione ed è un servizio di interesse pubblico che non può essere interrotto;

è stata ravvisata la necessità di assegnare ad uno apposito capitolo al dipartimento pubblica istruzione dell'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione le risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato per i percorsi triennali di formazione professionale e le risorse regionali previste ex legge n. 24/76,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere i necessari provvedimenti atti a rimuovere le seguenti tre criticità che possono inficiare il valore di quanto realizzato:

la prima è di tipo culturale e riguarda la concezione residuale dei percorsi IFP che vengono intesi come strumenti di natura assistenziale rivolti esclusivamente al recupero delle patologie dell'apprendimento per il contrasto politico;

la seconda riguarda il modello formativo e si riferisce alla questione dell'integrazione che in alcuni casi, invece che riferirsi al sistema educativo, è intesa come una sorta di spartizione di competenze tra scuola e IFP, fattore che porta ad una giustapposizione tra approcci formativi ed impedisce la piena estrinsecazione delle metodologie previste;

la terza si riferisce al sistema educativo, che si esprime in una debolezza di riferimenti normativi come pure dei traguardi e degli standard formativi, debolezza che deriva anche dalla parzialità e dall'incertezza che spesso caratterizza l'intervento delle Regioni;

ad adottare i provvedimenti necessari al congruo rimborso delle spese affrontate e all'ammissione a finanziamento degli enti (anche se non esaustivamente) sopra richiamati che sono rimasti esclusi per vizi formali che possono essere sanati grazie all'effettiva presenza degli allievi, a cui va in ogni caso garantito il diritto costituzionale all'obbligo di istruzione;

ad utilizzare, attesa la connotazione professionalizzante dei percorsi triennali, le risorse rivenienti dal procedimento di cui all'art. 9 della legge regionale n. 21/2007, in aggiunta alle risorse regionali e a quelle a valere sul fondo di rotazione nazionale già individuate con apposito capitolo nel bilancio annuale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione dei minori nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale». (95)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con l'art. 69 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, l'Assemblea regionale siciliana ha recepito la legge Galli e attribuito al Presidente della Regione il compito di determinare gli ambiti territoriali ottimali (ATO) e le modalità della loro costituzione in Sicilia;

gli ATO siciliani, coincidenti con i territori delle nove province, sono stati determinati con i decreti del Presidente della Regione n. 114 del 16 maggio 2000 e n. 16 del 29 gennaio 2002 ed il decreto presidenziale n. 209 del 7 agosto 2001 ne ha stabilito le modalità organizzative;

ai sensi di quest'ultimo decreto, i comuni e le province regionali, al fine di coordinarsi per il raggiungimento delle finalità della legge, potevano optare per le forme organizzative della convenzione o del consorzio, rispettivamente previste dagli artt. 30 e 31 del d.lgs n. 267/2000;

rilevato che:

in provincia di Messina 78 sindaci e consigli comunali avevano deliberato la gestione provvisoria in house, ai sensi della normativa nazionale ed europea e l'Agenzia ha, invece, nominato un commissario con il compito di bandire una gara per l'affidamento della gestione a privati, anorchè il Consiglio di Giustizia amministrativa abbia annullato tale nomina;

nella provincia di Trapani, per problemi inerenti il gestore individuato, non è stato ancora deliberato il servizio;

nella provincia di Ragusa l'assemblea dell'ATO, costituita dai sindaci, ha stabilito con gara celebrata per individuare il gestore del servizio idrico integrato (SII), di non affidare il servizio;

nelle province di Palermo e Agrigento l'affidamento del SII è sotto giudizio, in quanto si attende la pronuncia del TAR Lazio e del Consiglio di giustizia amministrativa, previste per i primi giorni del mese di giugno;

il gestore del SII di Agrigento ha dovuto ritirare migliaia di bollette notificate agli utenti dei comuni, già in gestione privata, non corrispondenti al consumo reale;

nelle provincie di Enna e Caltanissetta si sono registrate manifestazioni e iniziative pubbliche che denunciano l'alto costo del servizio idrico, la pessima qualità dell'acqua erogata e i ritardi di più giorni nella distribuzione;

l'aggravarsi della crisi economica fa emergere, in una forma ancora più netta, che l'affidamento ai privati comporta una lievitazione dei costi e disservizi;

considerato che:

il consiglio regionale della Lombardia, il 22 gennaio u.s., ha approvato una legge che ripubblicizza la gestione degli acquedotti;

in data 2 marzo 2009 è stato presentato all'Assemblea regionale siciliana, dall'onorevole Laccoto ed altri, un disegno di legge per la gestione pubblica delle acque anche in Sicilia;

27 consigli comunali della provincia di Agrigento hanno deliberato, nella medesima, di presentare un disegno di legge di iniziativa popolare, per affermare che l'acqua deve restare pubblica e che i comuni devono riappropriarsi del diritto alla gestione del servizio idrico;

visto che:

l'ARRA, irrujalmente, nomina commissari nei comuni che non hanno ancora consegnato gli impianti idrici, violando norme costituzionali che tutelano l'autonomia degli enti locali;

le manifestazioni popolari, in alcuni comuni, hanno fisicamente impedito ai commissari mandati dall'ARRA d'insediarsi, con seri problemi di ordine pubblico,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per la sospensione dei commissariamenti disposti dall'ARRA per la consegna delle reti e impianti idrici dei comuni sino al 30 luglio 2009,

invita il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

ad adoperarsi affinché, quanto prima venga esaminato dalla Commissione legislativa di merito, e sottoposto con procedura di urgenza all'ordine del 'Aula il disegno di legge di iniziativa parlamentare n. 373, presentato il 2 marzo del c.a. concernente Disposizioni per la gestione pubblica delle risorse idriche nella Regione, attesa l'importanza e l'urgenza che riveste la disciplina della gestione pubblica dell'acqua, al fine di garantire anche in Sicilia un uso delle risorse idriche responsabile, sostenibile e solidale». (97)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la situazione dei minori che desiderano adempiere il diritto-dovere all'obbligo di istruzione e formazione professionale ma sono costretti a iniziare sempre in ritardo il loro percorso, vederlo vacillare continuamente perché incerta e sempre tardiva la data di approvazione e finanziamento, vederlo minacciato di interruzione perché gli enti di formazione professionale, che lo hanno avviato sotto la loro responsabilità, sono gravati dal peso dei debiti e dal rimorso di non aver potuto retribuire per lunghissimi mesi chi ha lavorato con dedizione e professionalità;

il carisma educativo di cui sono portatrici, Figlie di Don Bosco e Maria Mazzarello, fondatore e cofondatrice della congregazione salesiana, ci spingono ad osare e denunciare con forza e determinazione che i diritti dei minori non possono essere conculcati né in teoria né tanto meno di fatto;

il diritto all'educazione, alla cultura e alla formazione professionale è un diritto inalienabile e ha bisogno di priorità di scelte politiche; bisogna dunque promuovere scelte audaci, programmi concreti e gradualmente verificabili per interrompere le inadempienze finora perpetrate e stroncare fin sul nascere la possibilità di negare un diritto che in fondo non danneggia solo il singolo minore, ma l'intera società, per il semplice motivo che i ragazzi costretti alla dispersione scolastica saranno preda di ben altri maestri della strada, con le conseguenze deleterie che riempiono i giornali di cronaca nera;

considerato che la formazione professionale dei minori in obbligo di istruzione è assegnata alla competenza esclusiva della Regione ed è un servizio di interesse pubblico che non può essere interrotto anzi deve essere garantito,

impegna il Governo della Regione

a dare vita ad un assetto normativo ed istituzionale stabile per il sistema di OIF relativo al diritto-dovere e all'obbligo di istruzione nei percorsi triennali e quadriennali di formazione professionale, separato e distinto dal sistema della formazione continua e degli adulti e costituito da:

percorsi triennali per l'acquisizione di una qualifica professionale almeno di 2° livello europeo che comporti anche l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

il successivo quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale;

a definire un apposito capitolo finanziario congiunto tra Stato e Regione (risorse previste ex legge n. 24/76) che, anche tramite l'utilizzo dei fondi europei, determini un flusso di risorse finanziarie certe, adeguate e vincolate alla realizzazione dei percorsi ordinari di formazione professionale iniziale per i minori;

ad attribuire tali risorse alle istituzioni formative accreditate con riferimento ad un piano territoriale dell'offerta formativa (istituzioni formative accreditate ai sensi del DM del 29 novembre 2007 - MPI/MLPS);

a creare una struttura permanente di coordinamento del sistema di OIF per i minori in obbligo, con il compito di sostegno allo sviluppo dell'offerta formativa, di monitoraggio e valutazione, di supporto alle azioni innovative e sperimentali;

a definire il calendario delle attività istituzionali di formazione professionale iniziale per i minori: inizio e chiusura attività formativa, compresi gli esami di qualifica e diploma, in parallelo all'istruzione, per rendere possibili i passaggi da un sistema all'altro». (100)

L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il direttore della divisione Cargo della Società TRENITALIA, dr Mario Castaldo, in un'intervista rilasciata al mensile 'Tutto Trasporti', traccia la nuova mappa degli scali merce in Italia, basata fondamentalmente su tagli drastici su tutta la linea ferroviaria del centro sud Italia;

specificatamente per la Sicilia, secondo Castaldo, l'unico scalo merce che resterebbe operativo è quello di Catania Bicocca perché, secondo la sua tesi, gli altri sono assolutamente inutili in quanto le merci, arrivate a Catania, possono essere distribuite a mezzo camion in tutta la Sicilia. Alla luce di queste dichiarazioni, verrebbero smantellati gli scali merce di Palermo, Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Agrigento, Porto Empedocle, Siracusa, ecc.;

tenuto conto che:

tale decisione è la diretta conseguenza di una scelta di TRENITALIA in Sicilia per quanto concerne il traffico merci che ha già portato, per esempio, ad un aumento del 70% del costo di trasporto da Trapani a Catania;

la sperequazione di comportamento di TRENITALIA a danno della Sicilia è evidente: il provvedimento, infatti, è volto a fare un'operazione di carattere esclusivamente economico che disabilita gli scali merce a corso singolo, abilitandoli solo per i traffici a treno completo. Ma è ovvio

che il tessuto industriale siciliano è composto, al 90%, da aziende di piccola e media dimensione che certamente non possono spedire e ricevere quantitativi di prodotti tali da giustificare un treno completo; difatti, quasi tutte le aziende utilizzano un carro ferroviario per volta;

considerato che:

le dichiarazioni del dr. Mario Castaldo sono a dir poco incredibili se non, addirittura, scellerate perché, a parte il danno economico assestato alle piccole e medie aziende locali, non tengono conto delle condizioni della rete viaria siciliana la quale, già di per sé disagiata, arriverebbe al collasso se tutte le merci attualmente trasportate con il treno fossero dirottate su traffico gommato. Inoltre quanto dichiara Castaldo va diametralmente all'opposto rispetto a tutte quelle politiche sulla tutela dell'ambiente che TRENITALIA porta avanti per invogliare l'uso del treno al posto del camion;

la Sicilia continua a pagare un altissimo prezzo a causa delle politiche di ridimensionamento dei costi portate avanti da aziende pubbliche e private, le quali mortificano i siciliani in termini occupazionali, di tutela dell'ambiente ed economici,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e prima dell'entrata in vigore delle sopra dette disposizioni, per fare in modo che TRENITALIA riveda la sua politica di smantellamenti in Sicilia, politica che assesterebbe un danno di proporzioni inimmaginabili all'intera economia regionale». (102)

«L'Assemblea regionale siciliana

visti i risultati conseguiti dal progetto COORAP, gestito in *house providing* dal CAPI di Palermo, per la promozione e la diffusione di misure di politiche attive del lavoro e, in particolare, dell'apprendistato;

considerato che:

detto progetto è scaduto il 31 dicembre 2008, e una progettualità analoga potrebbe consentire l'ampliamento della base dell'utenza, rivolta in particolare a soggetti deboli e marginali del mercato del lavoro e, in special modo fra questi, gli immigrati ed i lavoratori espulsi dal mercato stesso, cui attivare le procedure previste dall'art. 19 del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito nella legge n. 2 del 2000;

i sindacati hanno più volte richiesto l'utilizzazione degli stessi in una progettualità analoga, e che il personale impegnato nel precedente progetto risulta in gran parte in esubero negli enti del sistema formativo regionale di cui alla legge n. 24 del 1976,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale,
la formazione professionale e l'emigrazione

a porre in essere ogni utile iniziativa volta all'attivazione di una progettualità analoga, impegnando le stesse risorse umane utilizzate nel progetto COORAP». (106)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a 6 chilometri dal paese di Cerdà, in provincia di Palermo, vi è l'area denominata 'Floriopoli', un'ampia zona dove sorge l'antica struttura della 'Targa Florio'. Quest'ultima, nata nel 1905 per volontà di Vincenzo Florio, ha rappresentato, per 72 anni, l'emblema della vera gara automobilistica basata su quel mix di potenza di motore e di capacità umane dei piloti, oramai desuete nelle attuali corse automobilistiche;

la struttura, sorta negli anni '30 e che si estende su un'area di 14 ettari, comprende i box delle vetture, la torre dei giudici di gara, collegata ai box da un sovrappasso metallico, e le tribune coperte e scoperte per il pubblico;

'Floriopoli' è un vero patrimonio dell'intera Sicilia, simbolo della volontà di un uomo che credeva nella sua terra e che riuscì a creare una manifestazione sportiva di livello internazionale: la partecipazione alla Targa Florio è stata, per oltre 50 anni, l'obiettivo fondamentale di tutti i piloti del mondo sia per il prestigio della stessa manifestazione, sia per le difficoltà intrinseche del percorso stradale;

considerato che l'intera struttura oggi è di proprietà dell'Automobile Club Palermo; pignorata dai creditori per debiti stimati di circa 1 milione di euro, l'area è stata messa all'asta dal tribunale di Termini Imerese. Tutto il mondo sportivo siciliano ed internazionale è in forte ansia per la fondata preoccupazione di un eventuale abbattimento di tutte le strutture per lasciare il posto a siti alberghieri e/o turistici;

ritenuto che la Regione siciliana non può e non deve restare indifferente davanti alla possibilità di un'eventuale distruzione di 'Floriopoli', fiore all'occhiello della memoria storica e sportiva dell'Isola, patrimonio culturale di valore inestimabile,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per dichiarare 'Floriopoli' bene culturale della Regione siciliana, soddisfacendo i debitori al fine di inserire l'intera area tra i beni di proprietà della Regione;

a procedere alla ristrutturazione dell'intera area e ad inserirla tra le mete dei circuiti storici del turismo siciliano». (107)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ha revocato norme legislative desuete e decreti istitutivi di enti locali. Tra i decreti revocati vi sono quelli istitutivi dei comuni di San Cipirello e Castellana Sicula e di rettifica dei confini territoriali del comune di Monreale, tutti in provincia di Palermo;

considerato che:

questi provvedimenti, probabilmente adottati per mero errore materiale, hanno determinato la soppressione di fatto di 14 comuni siciliani, tra i quali quelli sopra citati;

ritenuto che:

è necessario che il Parlamento regionale e il Governo adottino iniziative legislative e politiche al fine di proporre ricorso avverso il provvedimento del Governo nazionale ed intervenire in via istituzionale presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli interni per ottenere immediata revoca del provvedimento, la cui pratica attuazione avrebbe effetti devastanti per la provincia di Palermo e per la Sicilia,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale oltre che presso le sedi istituzionali competenti onde ottenere immediata revoca del provvedimento legislativo». (110)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che è ormai da decenni che la situazione finanziaria delle IPAB siciliane va sempre peggiorando in relazione al sempre minore trasferimento di risorse che la Regione eroga, per garantire ai dipendenti il contratto di lavoro negli enti locali ed il rispetto delle norme di contabilità pubblica;

considerato che la situazione è così grave che la quasi totalità delle IPAB non riesce più a pagare al personale gli stipendi ormai da molti mesi, alcune addirittura da più di 2 anni, continuando ad assicurare, con senso di responsabilità, il servizio all’utenza;

considerato, inoltre, che gli amministratori delle IPAB non percepiscono alcuna indennità e svolgono il loro ruolo con spirito di servizio sociale;

ritenuto imprescindibile ed improrogabile un intervento del Governo regionale finalizzato ad una riforma globale delle stesse che tenga conto dell’insostituibile ruolo che rivestono per le comunità ove sono allocate; infatti, esse, forniscono prestazioni socio-assistenziali a favore di anziani, minori, disabili e soggetti deboli;

evidenziato che la Regione siciliana ad oggi non ha provveduto al riordino del sistema delle IPAB secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, con urgenza, nella prossima sessione di bilancio della Regione, provvedimenti normativi ed economici che tendano alla soluzione di quanto espresso in premessa e che aiutino le IPAB a trovare l’equilibrio finanziario entro 2 anni;

ad adottare iniziative urgentissime tendenti a chiudere il contenzioso delle IPAB nei confronti dei lavoratori dipendenti;

ad adottare infine iniziative urgenti per l’applicazione di quanto prescritto dal Titolo V della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, ed in particolare alle disposizioni di cui agli articoli da 30 a 43,

pianificando l'estinzione o la fusione degli enti che non svolgono attività consone o che non riescono a raggiungere gli obiettivi di legge ed a rilanciare l'attività degli enti predetti, definendo un censimento e la riqualificazione dei loro patrimoni ed anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con i comuni ed il servizio sanitario regionale». (111)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la necessità di garantire alle amministrazioni regionali il supporto tecnico-specialistico, nell'attesa dell'approvazione dei programmi di spesa extraregionali relativi al periodo 2007/2013, era già stata avvertita dal legislatore regionale e da quest'ultimo tutelata attraverso l'espressa autorizzazione alla proroga di contratti di lavoro e di prestazione d'opera finalizzati proprio a tale attività di supporto;

considerato che, a seguito della proroga ottenuta per la rendicontazione e la spesa dei fondi afferenti al POR 2000/2006, si appalesi la necessità che i consulenti richiamati vengano confermati per un ulteriore periodo di tempo utile affinché la positiva e valida attività collaborativa e di consulenza da loro prestata non si interrompa bruscamente, creando gravissime ripercussioni nella già convulsa attività di chiusura del predetto programma di spesa;

ricordato che i predetti consulenti abbiano supportato funzionari e dirigenti dell'amministrazione regionale nelle molteplici attività legate all'implementazione del menzionato programma di spesa, tra le quali, lo studio della pratica, i rapporti con i beneficiari, la risoluzione di problematiche tecniche, la rendicontazione della spesa fino alla stesura degli schemi dei provvedimenti amministrativi;

evidenziato che l'esperienza sino ad ora maturata dai menzionati consulenti potrà essere validamente e proficuamente utilizzata quale supporto per le attività di *start-up* del nuovo programma di spesa 2007/2013 la cui attuazione, com'è noto, risulta essere già in forte ritardo,

impegna il Governo della Regione

al fine di garantire la continuità amministrativa ed il necessario supporto tecnico-specialistico ai dipartimenti regionali interessati alla nuova programmazione dei fondi di spesa comunitari 2007/2013, anche in ragione della prossima chiusura del programma di spesa relativo alla programmazione 2000/2006, nelle more dell'attuazione dei predetti programmi di spesa extraregionali per il quinquennio 2007/2013, ad avviare provvedimenti urgenti finalizzati a prorogare i contratti stipulati con consulenti, selezionati con procedure ad evidenza pubblica, già contrattualizzati dal Ministero dello sviluppo economico - PONATAS 2000-2006 - che hanno prestato servizio presso i menzionati dipartimenti regionali fino al 31 ottobre 2008». (112)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il progetto INLA (Inserimento Lavoro) ha rappresentato un concreto inserimento professionale per lavoratori svantaggiati residenti nella provincia di Palermo al fine di essere avviati presso il tessuto imprenditoriale presente nel territorio della Regione, attraverso l'integrazione sinergica tra formazione aziendale e sistemi di incentivazione economica all'occupazione;

il consorzio ASI di Palermo è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto INLA, che è stato finanziato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con cui si è sottoscritta apposita convenzione istituzionale, con il copartenariato, altresì, della Regione siciliana e di Italia Lavoro;

il progetto INLA, sperimentalmente avviato per la provincia di Palermo, ha avuto conclusione nel corrente anno e si è proceduto in gran parte alle assunzioni dei tirocinanti, di volta in volta avviati presso le rispettive imprese, che ne hanno assicurato il periodo formativo con l'azione di affiancamento di appositi tutor didattici organizzativi, impegnati peraltro nell'elaborazione dei diversi progetti individuali di formazione;

ai tutor didattici organizzativi, tutti individuati con apposito avviso pubblico di selezione da parte del consorzio ASI, sono stati conferiti incarichi professionali ai sensi dell'art. 61 e seguenti (Titolo VII, Capo I) del decreto legislativo n. 276/2003, nei limiti di 10 mesi salvo eventuale proroga dei medesimi;

tali contratti di collaborazione non sono stati rinnovati in considerazione della conclusione del progetto INLA di cui invero la Regione dovrebbe farsi interprete per un suo rifinanziamento in tutte le province dell'Isola, eventualmente con la compartecipazione del Ministero del lavoro, peraltro in considerazione dell'attuale grave crisi occupazionale che impedisce significativamente il reclutamento dei giovani siciliani;

valutato che:

l'auspicata riprogettazione di tale percorso formativo ben potrebbe essere concretamente ripensata ricorrendo all'azione di tali figure professionali, secondo tempi e modalità da definire in funzione del cronoprogramma delle iniziative da assumere, non appena acquisito l'eventuale cofinanziamento ministeriale;

potrebbe parimenti ipotizzarsi una riproposizione del progetto INLA con i finanziamenti derivanti dalla nuova programmazione Comunitaria 2007/2013,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere le opportune intese con il Ministero del lavoro affinché possa essere rifinanziato il progetto INLA, al fine di riproporne i contenuti e le finalità in tutte le province regionali;

a riattivare comunque il progetto di cui sopra nel quadro delle disponibilità in essere, anche nell'ambito di quelle derivanti dai fondi della nuova programmazione comunitaria 2007/2013;

ad adottare nei confronti dei soggetti tutor già coinvolti nel progetto INLA misure volte ad assicurarne l'individuazione ai fini di analoghi incarichi da conferire nell'ambito delle azioni di tutoring che si renderanno necessarie nella predisposizione di percorsi formativi della nuova programmazione comunitaria e del piano regionale dell'offerta formativa». (121)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'agricoltura nel territorio di Licata (AG) vive un momento di gravissima crisi determinata dall' insufficienza delle distribuzioni per usi irrigui;

ritenuto che l'Assessorato regionale Agricoltura e foreste ha reso noto di avere predisposto un progetto per la realizzazione di una rete di distribuzione;

considerato che è necessario reperire la somma di 11 milioni di euro per finanziare l'opera pubblica,

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse necessarie per finanziare l'opera pubblica». (122)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la delibera del 5 marzo della Commissione regionale per l'impiego dà mandato all'amministrazione di compiere ogni ulteriore adempimento volto alla definizione delle stesse procedure di valutazione e che delibera di approvare il piano provvisorio (PROF 2009) che comprende progetti, utilmente collocati in graduatoria, presentati dagli enti già titolari del finanziamento di progetti nel PROF 2008, nei limiti dei rapporti di lavoro;

vista la circolare del Dipartimento Bilancio e tesoro dell'11 marzo 2009 prot. 13103/D01, avente per oggetto 'piano formativo 2009 ex legge regionale 24/79', che precisa che in atto nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 risultano iscritte nel capitolo di spesa n. 717910 somme pari a 194.918 migliaia di euro e che tale importo rappresenta il limite massimo di spesa autorizzato per le finalità in oggetto indicate, erogabile in dodicesimi fino a quando non verrà approvato definitivamente il bilancio della Regione;

considerato di non arrecare nocimento ai soggetti i cui livelli occupazionali sono garantiti in base alle vigenti disposizioni legislative e, pertanto, si invita il dipartimento, nei limiti dei dodicesimi del vigente bilancio, a pagare le dovute somme al personale a tempo indeterminato in forza agli enti di formazione professionale 2008,

impegna il Governo della Regione

a sbloccare il piano formativo 2009, dando mandato al dipartimento regionale della formazione professionale di emanare il DDG alla luce delle attività che costituiscono il consolidato del PROF 2008, nei limiti del monte orario 2008, e di emanare le necessarie autorizzazioni per l'avvio delle progettualità 2009;

a prendere in esame le ulteriori progettualità ammissibili a finanziamento solo in presenza di una accertata ulteriore disponibilità di risorse finanziarie e solo a seguito di espressa autorizzazione degli uffici competenti». (123)

«L'Assemblea regionale siciliana

per assicurare la continuità dell'azione istituzionale del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS),

impegna il Governo della Regione

a far sì che vengano prorogati o rinnovati sino al 31 dicembre 2009 i contratti di lavoro del personale del centro, selezionato con procedure di evidenza pubblica, nei limiti della copertura finanziaria di cui lo stesso ente è dotato, ai sensi dell'art. 25, comma 17, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19». (124)

Si passa all'ordine del giorno n. 74 «Misure per garantire la sicurezza in alcuni comuni della provincia di Palermo». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 80 «Risorse finanziarie per la provincia di Enna». Comunico che l'onorevole Galvagno ha apposto la firma all'ordine del giorno numero 80. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 81 «Destinazione di adeguate risorse a favore dell'ente Parco dei Nebrodi». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 85 «Iniziative per inserire la città di Mazara del Vallo (TP) quale sede della 'giornata europea del mare'». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 86 «Provvedimenti in ordine allo stato di attuazione del programma operativo Sicilia 2007-2013, del precedente programma 2000-2006 e del procedimento di definizione del documento unitario di programmazione e programma attuativo regionale FAS 2007-2013».

Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Lo accettiamo come raccomandazione, il Governo verrà in Aula a relazionare.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Si passa all'ordine del giorno numero 87 «Interventi a tutela del diritto al lavoro per 136 lavoratori TELECOM s.r.l. in cassa integrazione guadagni», dell'onorevole Caputo e altri.

Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Lo accettiamo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Si passa all'ordine del giorno numero 88 «Dissesto idrogeologico della strada San Martino delle Scale nel comune di Monreale (PA)». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Lo accettiamo come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'ordine del giorno numero 89 «Situazione finanziaria degli enti di gestione delle risorse idriche AMAP e EAS. Richiesta di nomina della commissione di indagine sulla gestione idrica».

Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 92 «Dichiarazione dello stato di calamità naturale per la provincia di Siracusa». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 93 «Estensione dei benefici di cui alla legge regionale n. 20 del 1999 alla famiglia Scibilia, colpita dai fatti di Avola del 1968». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Al riguardo il Governo presenterà un articolo all'interno della finanziaria; quindi lo accettiamo come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'ordine del giorno numero 94 «Sospensione dei commissariamenti da parte dell'ARRA per la gestione delle risorse idriche».

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Lo accettiamo come raccomandazione.

PANEPIINTO. Su questo c'era un impegno in Aula del Presidente della Regione e di quattro capi gruppo. Chiedo che venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 94. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 95 «Iniziative riguardanti i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale».

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Lo accettiamo come raccomandazione.

CAPUTO. Chiedo che venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 97 «Iniziative per la gestione pubblica delle risorse idriche della Regione». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 100 «Iniziative e risorse a favore della formazione professionale per i minori». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 102 «Smantellamento degli scali merci ferroviari in Sicilia». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 106 «Attivazione di un progetto di apprendistato analogo al COORAP». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 107 «Interventi per la salvaguardia e la tutela di 'Floriopoli'». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 110 «Iniziative per scongiurare la cancellazione di comuni in Sicilia e la modifica di confini territoriali in Sicilia». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 111 «Interventi finanziari per le II.PP.A.B. siciliane». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 112 «Supporto tecnico specialistico ai dipartimenti regionali interessati dalla nuova programmazione comunitaria». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 121 «Risorse per il progetto di inserimento lavoro». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 122 «Iniziative a sostegno del finanziamento condutture di collegamento storico nel Comune di Licata». Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MARINELLO. Chiedo che venga votato.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'ordine del giorno numero 123 «Iniziative per sbloccare il piano formativo 2009», degli onorevoli Lupo e Di Benedetto è assorbito.

Si passa all'ordine del giorno numero 124 «Proroga o rinnovo dei contratti di lavoro del personale del Servizio sanitario 'Cefpas」. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 396-388/A «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009»

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numeri 396-388/A «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009». Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Votano sì: Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, De Benedictis, Digiocomo, Di Guardo, Dina, Donegani, Fagone, Falcone, Faraone, Federico, Fiorenza, Formica, Galvagno, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Limoli, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Speziale, Termine, Torregrossa e Vitrano.

Sono in congedo: Adamo, Cimino, De Luca, Gentile e Gianni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge numeri 396-388/A:

Presenti.....	70
Votanti.....	69
Maggioranza.....	35
Favorevoli.....	69

(*L'Assemblea approva*)

Invito gli uffici a prendere nota che l'onorevole Leontini fa presente di avere votato favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema, il suo voto non è stato registrato.

Comunico che martedì 31 marzo 2009, alle ore 16.00 si terrà in Sala Rossa la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari per programmare i lavori d'Aula nel mese di aprile.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 31 marzo 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione unificata delle mozioni:

N. 105 - «Interventi per contrastare la crisi economica internazionale attraverso una gestione efficiente delle risorse della Regione».

CRACOLICI - AMMATUNA - APPRENDI- BARBAGALLO
BONOMO - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO
DIGIACOMO - DI GUARDO - DONEGANI - FARAONE - FERRARA
MATTARELLA - FIORENZA - GALVAGNO
GUCCIARDI - LACCOTO - LUPO - MARINELLO
MARZIANO - ODDO - PANARELLO - PANEPINTO - PICCIOLO
RAIA - RINALDI - SPEZIALE - TERMINE - VITRANO

N. 116 - «Misure urgenti per fronteggiare la grave crisi economica e occupazionale che sta investendo il nostro Paese».

CRACOLICI - AMMATUNA - APPRENDI - BARBAGALLO
BONOMO - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO - DI GUARDO
DIGIACOMO - DONEGANI - FARAONE - FERRARA FIORENZA
GALVAGNO - GUCCIARDI - LACCOTO - LUPO
MARINELLO - MARZIANO - ODDO - PANARELLO
PANEPIINTO - PICCIOLO - RAIA - RINALDI
SPEZIALE - TERMINE - VITRANO

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

La seduta è tolta alle ore 19.48

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli
